

R		COMUNE DI MONTECENERI			
		22 SET. 2011			
SIN	SEG	MUN	UTC	CAN	AAP

Al Municipio di Monteceneri

Interpellanza inoltrata dal consigliere comunale Pierluigi Cattani, a nome del gruppo Socialisti, Verdi e Indipendenti, in merito al Programma d'agglomerato del Luganese di seconda generazione PAL2

Negli scorsi mesi è stato messo in consultazione lo studio PAL2.

In questo studio, fra l'altro, si prospetta la possibilità di "operare con fondi propri", provenienti dai comuni del Luganese con l'aumento di un punto del moltiplicatore, al fine di non essere dipendenti dai cofinanziamenti cantonali e federali.

Considerato che lo studio PAL2 corregge solo in minima parte i punti criticati da Berna (e dunque non cofinanziati) nel precedente studio PAL1, questa proposta potrebbe essere letta come "lo facciamo anche se Berna non è d'accordo". Visto che il potere decisionale sarebbe praticamente nelle mani di Lugano, c'è il pericolo concreto che questa soluzione porti al finanziamento di opere della città (magari non rispettanti le regole pianificatorie imposte da Berna) da parte di tutti i comuni, compresi quelli periferici, che dovrebbero anche assumersi i lati negativi delle decisioni.

Un tipico esempio in questo senso è il ventilato "ruolo per l'agglomerato urbano luganese" che dovrebbe assumere la "porzione di fondovalle del territorio del Medio ed Alto Vedeggio, che potrebbe anche assurgere ad un ruolo di area strategica qualora fossero impostate delle adeguate riflessioni di sviluppo intercomunale sulla cui base definire le misure necessarie". Pur se non esplicito, il significato sembra chiaro: terminato il cantiere Alptransit, la zona potrebbe essere trasformata in un nuovo Pian Scairolo, con i risultati facilmente immaginabili.

Chiediamo pertanto:

- Quale è stata la presa di posizione del Municipio sulla problematica PAL2?
- I punti esposti sopra sono stati considerati, in particolare è stato considerato il fatto che una pianificazione basata unicamente sulle vie di comunicazione può essere fonte di gravi conseguenze a lungo termine?

Per il gruppo Socialisti, Verdi e indipendenti:

Monteceneri, 21.10.2011

Pierluigi Cattani



Interpellanza scritta presentata lo scorso 21 settembre 2011 da parte del Signor Pierluigi Cattani del gruppo Socialisti, verdi e indipendenti, relativa al programma d'agglomerato del Luganese di seconda generazione PAL2.

La risposta all'interpellanza trova riscontro nella lettera che il Municipio a inoltrato in relazione alla consultazione sul Programma di agglomerato del Luganese – PAL 2, posizione condivisa e sottoscritta anche dal Municipio di Mezzovico-Vira.

Alle quattro domande si è così risposto:

1. I Municipi di Monteceneri e Mezzovico-Vira **sostengono la proposta di estendere il perimetro** del Programma d'agglomerato del Luganese PAL2 a tutti i 55 Comuni fra il Monte Ceneri e il ponte-diga di Melide.

Si tratta infatti della logica conseguenza della visione che è la base della costituzione dell'Ente Regionale per lo Sviluppo del Luganese (ERS-L) e della volontà di dotare il distretto di Lugano di un ambito di coordinamento e di governance.

2. Secondo quanto indicato nel Rapporto per la consultazione, la proposta di suddividere il comprensorio in 18 aree funzionali è una semplificazione delle 300 aree previste dal modello di traffico cantonale.

Riteniamo il risultato non del tutto soddisfacente. Così, ad esempio, tutto il comprensorio di Monteceneri, Mezzovico-Vira e dell'Alto Vedeggio viene considerato un'area periurbana con una semplificazione che cancella una realtà che, prima dell'aggregazione, vedeva i fondo valli di Sigirino, Mezzovico e Camignolo inseriti nel perimetro dell'agglomerato statistico.

I Municipi di Monteceneri e Mezzovico-Vira **chiedono pertanto di valutare una riduzione del numero delle aree strategiche**. Per quanto riguarda il nostro comprensorio riteniamo adeguata un'unica area «Valle del Vedeggio» che riunisca quelle dell'Alto (10), del Medio (5b) e del Basso Vedeggio (5a).

3. I Municipi di Monteceneri e Mezzovico-Vira **considerano il sistema tram-treno un elemento prioritario** per l'organizzazione della mobilità del Luganese e per un trasporto pubblico complementare ai trasporti individuali.

Da subito – cioè già con il PAL2 e nelle misure delle liste A e B che lo integreranno – **nel sistema tram-treno deve però essere integrata anche la linea ferroviaria FFS del Monte Ceneri** (da Lamone-Cadempino a Giubiasco-Bellinzona).

Questa visione è indispensabile per evitare che l'entrata in funzione della galleria di base del Monte Ceneri privi tutta la Valle del Vedeggio (e una parte del Malcantone) di un collegamento efficiente con Lugano e Bellinzona.

Nella prima fase (2015-2018) devono essere previste adeguate misure per incentivare l'uso della linea FFS per i collegamenti pendolari mentre per le fasi successive (dopo il 2019) devono essere pianificati gli interventi necessari per rendere la linea FFS del Monte Ceneri una sorta di metropolitana suburbana (ad esempio nuove fermate a Sigirino e tra Camignolo e Bironico)

4. I Municipi di Monteceneri e Mezzovico-Vira sono **d'accordo con la costituzione di un «Fondo infrastrutturale regionale»** finanziato con un contributo pari all'1% del gettito fiscale.

Proponiamo tuttavia di approfondire la possibilità che l'utilizzo di questo fondo non sia limitato alla realizzazione delle sole infrastrutture di trasporto ma ampliato alle altre misure necessarie per guidare (o assecondare) la realizzazione dello sviluppo del Luganese auspicato dalla «visione».

In quest'ottica dovrà essere valutata la possibilità di far confluire nel «Fondo infrastrutturale» almeno una parte dei contributi per la compensazione dei vantaggi della pianificazione del territorio previsti dalla proposta revisione parziale della Legge sullo sviluppo territoriale.

In merito al tema generale sollevato dall'interpellanza, nelle osservazioni che accompagnano le risposte ai quesiti della Commissione Regionale dei Trasporti, il Municipio ha in particolare sottolineato come la «visione dello sviluppo del Luganese» per i prossimi 15 anni (scenario 2015) appaia eccessivamente condizionata da un approccio che prende le mosse dai problemi della mobilità e dei trasporti.

Pertanto, il Municipio ha chiesto **una più completa «visione dello sviluppo del Luganese»** che accanto alla mobilità e agli insediamenti (residenziali e lavorativi) comprenda anche altri aspetti economici (ad esempio il turismo e l'agricoltura), sociali, la gestione del paesaggio, le funzioni di svago e ricreazione.

Rivera, 26 settembre 2011

II MUNICIPIO